

STRESS SUL LAVORO: UN RISCHIO CONCRETO PER LA NOSTRA SALUTE !

Si calcola che in Europa il 50-60% delle giornate lavorative perse in un anno sono dovute allo stress lavorativo.

La condizione di stress lavorativo riguarda il 22% di lavoratori europei e il 27% di quelli italiani (dati 2005), percentuale che sale a Milano, in Lombardia e in particolare riguarda le lavoratrici.

Uno studio dell'università La Sapienza di Roma realizzato in collaborazione con l'Aisic (Associazione italiana contro lo stress e l'invecchiamento cellulare) rivela che il 70% dei connazionali muore per malattie causate dallo stress.

Un dato che non sorprende considerando che lo stress può accendere malattie cronicodegenerative, tra queste rinomati e temuti 'big killer' come patologie cardiovascolari, tumori, broncopneumopatie croniche ostruttive, cirrosi epatica e malattie intestinali.

Minato da ansie e tensioni, il sistema immunitario si indebolisce, e l'organismo diventa più vulnerabile alle infezioni, alle malattie e allo sviluppo di patologie autoimmuni.

Al punto che "se finora la vita media è aumentata progressivamente la lunga corsa della longevità potrebbe arrestarsi e subire una contrazione, a causa dell'aumento dell'incidenza di malattie degenerative" che avanzano a grandi falcate colpendo sempre più gente e sempre più presto, in barba all'età dei malcapitati.

Partendo da questi dati che la comunità europea ha definito nel 2004 precise misure al fine di ridurre i rischi per la salute correlati allo stress che si accumula sul lavoro.

**Il Governo ha prorogato al 31.12.10
l'obbligo della valutazione del rischio stress-lavoro ai sensi art. 28 del Dlvo 81/08.**

I datori di lavoro dovranno promuovere in collaborazione con i Rappresentanti dei Lavoratori alla Sicurezza un'indagine per valutare la presenza o meno del rischio stress nella propria azienda.

Valutazione che dovrà coinvolgere anche i lavoratori. Per questo è obbligo dei datori di lavoro promuovere azioni comunicative e informative al fine di sensibilizzare i propri dipendenti al problema.

Visto che, sino ad oggi, poche sono le aziende che hanno proceduto ad informare i lavoratori sui rischi legati allo stress lavoro correlato e ancor meno quelle che hanno ritenuto di coinvolgere gli RLS nella valutazione di tale rischio abbiamo ritenuto opportuno iniziare a farlo noi.

Troppo spesso lo stress viene considerato una questione personale al massimo legato a problemi famigliari. Non è così! Le condizioni e l'organizzazione del lavoro ne sono una delle cause principali tantè che “ L'European Agency for Safety and Health at Work” identifica le motivazioni alla base dello stress lavorativo:

- > **utilizzo di nuove forme di contratti di lavoro (contratti precari) e l'incertezza e l'insicurezza del lavoro stesso (scarsità di lavoro)**
- > **forza lavoro sempre più vecchia (poco flessibile e poco adattabile ai cambiamenti) per mancanza di adeguato turn over;**
- > **alti carichi di lavoro, con conseguenti pressioni sui lavoratori da parte del management;**
- > **tensione emotiva elevata, per violenze e molestie sul lavoro**
- > **interferenze e squilibrio fra lavoro e vita privata**

Potrà sembrare paradossale, ma la legge impone ora ai datori di lavoro (che sono stati autorizzati a precarizzare i rapporti di lavoro, a ridurre diritti e garanzie di tutti i lavoratori) di intervenire per sanare i problemi alla salute dei propri dipendenti che l'applicazione concreta dei provvedimenti sul mercato del lavoro ha prodotto.

Temiamo che la gran parte delle aziende non dimostrerà la stessa sollecitudine ad attuare le norme a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori che ha dimostrato nello sfruttare le opportunità fornite loro da leggi come quelle sulla cessione di ramo di azienda e precarizzazione del mercato del lavoro.

I Rappresentanti dei Lavoratori alla Sicurezza, ma anche le RSU e le RSA dovranno essere in prima fila nel sollecitare l'applicazione e il rispetto delle normative richiamate se non vogliamo che rimangano lettera morta.

LO STRESS

NON SI PUÒ DARCI
LA COLPA AI PADRONI:
LORO FANNO IL
LORO MESTIERE.

ALLORA DIAMOCELA
AI DISOCCUPATI,
CHE NON FANNO
UN'OSTIA DALLA
MATTINA ALLA SERA.

